AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ATAM: TRUFFA SU CONTRIBUTI PUBBLICI: 5 INDAGATI, C'E' ANCHE FANFANI

19 Dicembre 2014



L'AQUILA – Le finanze pubbliche come un bancomat per frodare le amministrazioni e incassare con l'inganno contributi senza averne alcun diritto.

Si scatena la bufera giudiziaria in seno all'Associazione teatrale abruzzese e molisana (Atam) con 5 indagati per truffa aggravata in concorso per il conseguimento di erogazioni pubbliche, in alcuni casi tentata, in altri effettivamente riuscita, tra i quali lo storico presidente, Marco Fanfani.

Le accuse, che dovranno essere dimostrate in aula, riscontrano richieste di doppi contributi tra le Regioni Abruzzo e Molise, vietati per legge, e in generale, anno dopo anno, bilanci gonfiati per chiedere contributi in percentuale sul totale a cui l'ente non avrebbe dovuto accedere.

L'Atam ha quarant'anni di attività nella distribuzione (non nella produzione) di opere teatrali, ma un presente di debiti per circa 1 milione di euro e scarsa attività culturale.

Un futuro reso ancora più in bilico dalla bocciatura al Tar del ricorso contro il taglio del contributo di 600 mila euro del Fondo unico per lo spettacolo (Fus) che ora lascia l'Atam in rosso e con magrissime prospettive, visti anche i progressivi tagli dei contributi regionali.

Nei mesi scorsi l'ente aveva replicato con rabbia all'etichetta di "carrozzone" che gli era stata affibbiata per via della continua richiesta di fondi a fronte delle scarse iniziative, lamentando proprio i colpi d'ascia delle amministrazioni pubbliche che, alla luce dell'inchiesta, ora assumono tutt'altro connotato.

In questi giorni è stato recapitato l'avviso di conclusione dell'indagine della procura della Repubblica dell'Aquila, inchiesta coordinata dal sostituto procuratore David Mancini che ha iscritto le 5 persone nel registro degli indagati.

Si tratta di Marco Fanfani, 63 anni, all'epoca dei fatti presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Atam nonché legale rappresentante, ma anche assessore alla Cultura del Comune dell'Aquila, e attuale presidente della Fondazione Carispaq; Viviana Di Francesco, 57, dottore commercialista che curava la parte amministrativa contabile dell'associazione; Giovanni Giannangeli, 69, Stefano Calvisi, 48, e Monica Petrella, 44, tutti e tre componenti del Collegio sindacale dell'Atam, l'organo che si occupa del controllo dei bilanci e della certificazione di regolarità contabile.

Entro 20 giorni dal ricevimento dell'avviso di garanzia, potranno presentare memorie o documenti, chiedere al pm atti di indagine oppure di essere interrogati.

IL DOPPIO CONTRIBUTO ABRUZZO-MOLISE
Il solo Fanfani è stato identificato dal pm come responsabile di un caso di "duplicazione" di un contributo che ha richiesto

alla Regione Molise, attraverso una legge regionale, dopo averlo già incassato dalla Regione Abruzzo attraverso i fondi del Programma operativo regionale – Fondo europeo di sviluppo regionale (Por Fesr).

Fanfani avrebbe presentato una somma pagata di 41.899 euro “relativa a spettacoli teatrali svoltisi in Molise nel 2010” per un totale di 110.928 euro di costi complessivi documentati a sostegno dell’istanza.

La Regione Molise gli ha liquidato 100 mila euro che gli è valso un ingiusto profitto con danno alle casse regionali molisane di 30.970 euro.

GLI ALTRI CONTRIBUTI
Le indagini su tutti e 5 gli indagati, inoltre, hanno preso in esame i bilanci dell’ente culturale dal 2009 al 2013 e le richieste di finanziamento inoltrate alla Regione Abruzzo sulla base della legge regionale 5/1999.

Sono stati ravvisati “artifizi e raggiri” per ottenere più fondi di quelli che sarebbero spettati di diritto, con doppi contributi di altri bilanci, somme che erano già state finanziate attraverso altri canali o non riconducibili all’attività teatrale.

Carte false sarebbero state presentate al servizio Promozione culturale della Regione Abruzzo per ottenere contributi pubblici, spesso in anticipazione dell’anno successivo, da calcolarsi sul totale dei costi di bilancio che, quindi, più veniva “rimpinzato” e meglio era.

Così per esempio nel 2009 viene presentata la somma di 166 mila euro “non ammissibile al contributo per l’attività teatrale”, trattandosi di costi già rimborsati per 117 mila, di competenza di altri esercizi per 44 mila o non di competenza dell’Atam per 3 mila. Ma i “costi fraudolentemente esposti” vengono “inviduati e dichiarati non ammissibili” dalla Regione.

Il giochetto riesce, invece, sempre nel bilancio 2009, con una somma di 21 mila euro non ammissibile, 17 mila di altri esercizi e 4 mila non relativi ad Atam. Ma la Regione liquida un contributo di 164 mila euro, il 7,53% del totale del bilancio di 2,1 milioni, con un ingiusto profitto di 1.612 euro.

Il meccanismo si ripete negli anni successivi con alterne vicende. Nel bilancio 2010 viene messa la somma di 125 mila euro non ammissibili e nel 2012 altri 9 mila euro, ma anche qui la Regione non cade nel tranello.

Le somme passano, invece, nel 2012, con un danno erariale di altri 1.124 euro che comprendono anticipazioni del 2013 e saldo dell’anno precedente.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli